

PARROCCHIA S. AMBROGIO IN VANZAGHELLO

Mantice

ANNO XX N. 21
25 MAGGIO 2014

VI DOMENICA
DI PASQUA

Il Paraclito vi insegnerà ogni cosa

OGGI ALLE 21.00



PROCESSIONE IN ONORE
DELLA MADONNA

OGGI e IN SETTIMANA:
consegna della busta
per il restauro di S. Rocco

IN ULTIMA PAGINA

Da burattino
a ragazzo

Dal 9 giu-
gno

Iscrizioni
da mercoledì
28 a venerdì
30 maggio e
da martedì 3
a venerdì 6
giugno in or-
torio maschile

GRAN
TEATRO
DEI
BURATTINI



Voglio la mamma

«Scrivo questo libro per dire, da sinistra, che chi è di sinistra sta con gli ultimi, contro i falsi miti di progresso. E gli ultimi sono i bambini senza voce e senza parola, i sofferenti, gli addolorati senza speranza».

«Resistere all'offensiva senza precedenti in atto in questi giorni, in queste ore. E poi parlate. Commentate. Reagite. Persuadete. Se necessario, gridate. Padroneggiate prima per bene gli argomenti. Poi, resistete con ogni mezzo. Perché il mondo che ci stanno disegnando in queste ore e in questi giorni, passando sopra le nostre teste e sopra la democrazia, umiliando i soggetti più deboli e fottendosene dei loro diritti, a partire dai diritti dei più deboli tra tutti, i bambini, merita il vostro impegno di partigiani resistenti. A *La Zanzara* ho provato a dirla chiara e semplice, anche alzando il tono della voce e chi vuole può riascoltare la puntata (primi venti minuti) su *YouTube* facendolo anche girare.

«Voglio la mamma che indica con chiarezza che un bene e un male esistono, che il sesso non va venduto né svenduto al primo offerente, che l'adulto che cerca di sedurre magari via social network una ragazza di quattordici anni è un pedofilo e niente più, anche se la legge cretina non lo rende perseguibile... Voglio la mamma. La mamma che non sceglie il più bello, sano e forte tra i suoi figli. Voglio la mamma che da che mondo è mondo protegge il più sgarrupato, stortignaccolo, debole... Mamme, dove siete? Perché non urlate in modo assordante il vostro sdegno?»

(Mario Adinolfi)

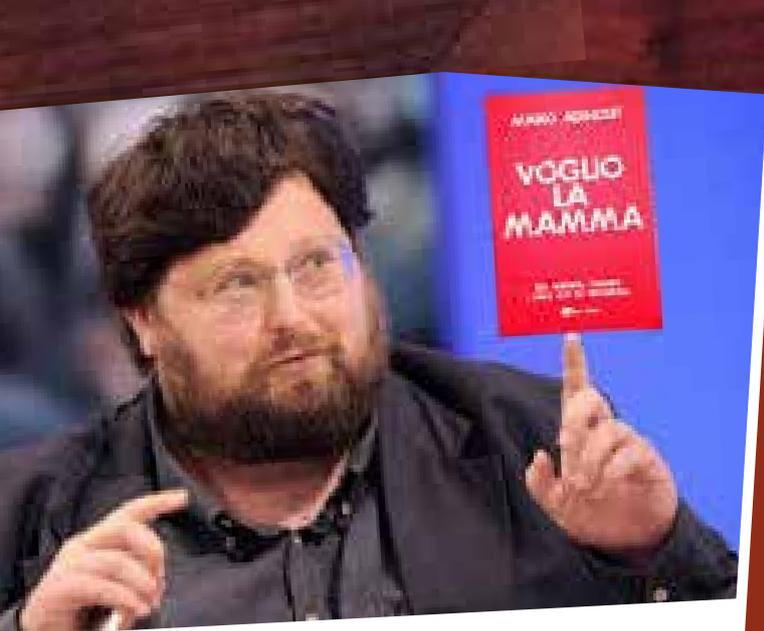
Disturberà, "Voglio la mamma" di Mario Adinolfi. Sta già disturbando.

Un libretto delle dimensioni di una mano, 120 pagine da tenere in tasca o in borsa, pronte all'uso. Non è una raccolta di poesie, non è un'autobiografia o un romanzo. "Voglio la mamma" è un vademecum da leggere rileggere e imparare. Per avere la risposta pronta di fronte a chi pontifica sui «falsi miti del progresso», come li chiama l'autore: l'omogenitorialità, l'eutanasia infantile, la diagnosi prenatale, l'ipocrisia della "dolce morte", l'affitto degli uteri, il gender, la transessualità, il matrimonio omosessuale...

E c'è da riflettere, se una manciata di anni fa nessuno si sarebbe sognato di dover difendere madri, padri, famiglia, la dignità di ogni vita sempre, ed ora torna utile girare armati di questo libretto rosso per argomentare, dati alla mano, contro il vento delle mode che anestetizza la ragione prima ancora che le coscienze.

Fa pensare, anche, che a scrivere di questo sia un giornalista e conduttore radiotelevisivo, già candidato alla segreteria, membro della direzione nazionale e parlamentare del Partito democratico. Un intellettuale che ha pagato e sta pagando per queste sue posizioni di buon senso ma decisamente controcorrente. Questa, ad esempio: «Scrivo questo libro per dire, da sinistra, che chi è di sinistra sta con gli ultimi, contro i falsi miti di progresso. E gli ultimi sono i bambini senza voce e senza parola, i sofferenti, gli addolorati senza speranza». Disturba, Mario Adinolfi. Basta fare un giro su Facebook o su Twitter per rendersene conto. Una presenza ingombrante, che in questo silenzio assenso dei laici ma anche di troppi cattolici ha il coraggio di mettersi di traverso nel piano inclinato che conduce dritti dritti alla dissoluzione dell'uomo.

Nelle 120 pagine del libro, dati recentissimi che confutano le vulgate dei media. Ad esempio, è facile dimostrare come «in Italia, dove la battaglia ideologica ha riguardato la creazione dei registri comunali delle coppie di fatto, tali registri dove sono stati istituiti sono clamorosamente vuoti». O come il matrimonio gay non sia né un'urgenza né una necessità. I numeri aiutano sempre a riflettere, peccato che la stampa che piace alla gente che piace si scordi generalmente di farceli conoscere. Andatevi a leggere a pagina 83 quanto costa affittare un utero. I bla bla bla sulla filantropia diventano bocco-



ni amari, quando si scopre che per una Gpa (gestazione per altri) le cifre variano dai 20 ai centomila euro... Ma sono solo degli esempi, perché su ogni argomento Adinolfi presenta dati a volontà.

Nel capitolo 14 l'autore propone la sintesi di tutta la riflessione: «venti punti che rappresentano principi irrinunciabili che ritengo non solo non debbano essere negoziabili, ma necessitino un'attività di proselitismo per ricondurre il dibattito intellettuale e politico sui temi tabù che abbiamo affrontato dentro i confini di una razionalità condivisa, lontano dall'impazzimento modaiolo che sembra avere la meglio in questa fase». Già. Una razionalità condivisa. Si riparta da lì, dalla realtà dei fatti. E' per questo che non ha peli sulla lingua, Adinolfi. Non teme di parlare di selezione eugenetica riferendosi alla diagnosi pre-impianto, né di infanticidio, né di mercificazione del corpo, né di eutanasia con atti barbari, nazisti. Dice pane al pane, smascherando la menzogna della neolingua *politically correct* così brava a camuffare la verità.

Ma "Voglio la mamma" non è un libro contro, è un libro pro. Sicuramente in difesa dei più deboli e indifesi. «Il bambino senza voce che ha diritto di nascere molto di più di quanto la donna abbia il diritto di abortirlo, l'anziano e il malato grave che ha bisogno di assistenza e non di sentirsi un peso per la società e la famiglia da eliminare con una "dolce" morte di Stato, la famiglia che fa fatica a portare avanti la carretta dell'educazione e della crescita dei figli, sostenendo magari in casa altre persone non autosufficienti».

Mentre giorno dopo giorno avanza il processo di mitridatizzazione, e a piccole dosi il pensiero unico ci instilla l'ideologia del gender e questi falsi miti, spacciandoli per progresso, non farà male usare come antidoto anche "Voglio la mamma". Perché questa battaglia non è roba solo per cattolici intransigenti, ma per tutti coloro che hanno a cuore l'origine e il destino dell'uomo.

LA PAROLA ALL'AUTORE

Ho scritto "Voglio la mamma" perché vedevo arrivare un'offensiva senza precedenti.

In due giorni: una sentenza di un giudice milanese ha legalizzato la compravendita di bambini e gli uteri in affitto, accettando che una 54enne si andasse a comprare un bambino figlio di un'altra donna indigente in India e lo dichiarasse figlio suo in Italia; una sentenza della Corte costituzionale ha devastato la legge 40 accettando che possano nascere figli semplicemente dall'unione di un ovocita e uno spermatozoo qualsiasi, negando dunque ai bambini il diritto ad avere un'identità e una radice rintracciabili; un altro giudice ha obbligato a trascrivere nei registri italiani un matrimonio gay celebrato all'estero. È successo tutto in 48 ore, mentre al Senato progrediva la legge liberticida cosiddetta "antiomofobia". Contro tutto questo ho gridato a La Zanzara. Negli stessi giorni in cui fregandosene della democrazia e del Parlamento, anzi umiliandolo, i giudici italiani scrivevano il nuovo diritto di famiglia che prevede i matrimoni gay e l'utero in affitto (basta fare tutto all'estero, poi all'italiana chiudiamo un occhio e facciamo valere le conseguenze qui), oltreconfine accadeva che il capo di Mozilla veniva costretto alle dimissioni dalla lobby omosessuale (era reo di aver dato mille dollari sei anni fa a un comitato referendario contrario al matrimonio omosex, referendum peraltro vinto dai cittadini e poi cassato dai giudici, tutto il mondo è paese) e una signora britannica perfettamente sana otteneva l'eutanasia in Svizzera perché il mondo era "troppo tecnologico", nel plauso generale e con le strizzate d'occhio delle associazioni lucacoscioni varie. Non ho sbagliato racchiudendo in "Voglio la mamma" tutti i temi essenziali del nascere, dell'amare, del morire: in pochi giorni è emerso in tutta evidenza il filo rosso che unisce l'eutanasia al matrimonio gay, l'utero in affitto alla discriminazione verso chi non si adegua all'ideologia LGBT. I nuovi mali del mondo si affacciano tutti insieme, in un'offensiva senza precedenti. Ora la questione è resistere. "Voglio la mamma" ad oggi è l'unico testo che con parole semplici, dati inoppugnabili, riferimenti bibliografici precisi spiega perché e come si deve resistere a questa offensiva. Dotatevi di questo strumento, è fondamentale, è piccolo, è facile da leggere e da far leggere, sta in una tasca della vostra giacca. Non è propaganda commerciale, il libro potete anche leggerlo gratis sulla pagina Facebook, ma considero decisivo che chi vuole resistere all'offensiva si doti di uno strumento agile per farlo e in giro attualmente non ne vedo altri. Se volete una o più copie a domicilio in pochi giorni scrivete a adinolfivogliolamamma@gmail.com e esiste anche la versione ebook a soli 3.99 euro (il cartaceo a domicilio costa 13 euro) che potete scaricare immediatamente da www.amazon.it e insomma, trovate un modo, ma usate "Voglio la mamma" per la ragione per cui l'ho scritto. Io credo sia questo il modo di fare. Metto tutto me stesso, la mia faccia, il mio onore in una battaglia complessiva che considero essenziale. Se la consideri essenziale anche tu che stai leggendo in questo momento, diamoci la mano e resistiamo insieme.



Libertà di coscienza o libero arbitrio?

Non è più la verità che rende liberi ma la mancanza di verità che rende liberi in coscienza.

“**P**erché movimenti di liberazione, che hanno già suscitato immense speranze, sfociano poi in regimi per i quali la libertà dei cittadini, a cominciare dalla prima di tali libertà che è la libertà religiosa, costituisce il nemico numero uno?»: così scriveva nel 1986 il prefetto della congregazione per la dottrina della fede, cardinal Ratzinger. Già: perché? Possibile che sulla strada che porta dai bei proclami di libertà alla soppressione di ogni tipo di libertà ci si imbatta nella libertà di coscienza?

La filosofia cattolica ha sempre affermato che l'uomo ha una volontà libera: libero arbitrio. All'uomo spetta la scelta, libera, inauditamente libera, di obbedire a Dio o di ribellarsi a Lui. All'uomo non compete la capacità di sostituirsi a Dio nella definizione di bene e male. Nessuna libertà di coscienza può offrire una patente di buona condotta ad azioni malvagie, anche se compiute in coscienza. Affermare che la coscienza dell'uomo è libera nel senso che sta a lei definire il bene e il male ha come presupposto la negazione della verità. Mancando la verità, una verità oggettiva valida ovunque e per sempre, la libertà non è più adesione alla verità, ma possibilità di fare quanto ritenuto giusto secondo criteri che variano nel tempo e nello spazio. Non è più la verità che rende liberi ma la mancanza di verità che rende liberi in coscienza.

Due esempi di come, in nome della libertà di coscienza, si possa eliminare ogni spazio di libertà a partire da quella religiosa. Nel 1905 la Terza Repubblica francese dominata dall'influenza massonica impone una legge sulla “separazione delle Chiese dallo Stato” il cui articolo primo dichiara: “La Repubblica assicura la libertà di coscienza”. Gli articoli che seguono mostrano come si possa, in nome della libertà, derubare la chiesa di tutte le sue proprietà: “Gli edifici che sono stati messi a disposizione della nazione e che, in virtù della legge del 18 germinale anno X, servono all'esercizio pubblico dei culti o all'alloggio dei loro ministri (cattedrali, chiese, cappelle, templi, sinagoghe, arcivescovadi, vescovadi, presbiteri, seminari), così come le loro dipendenze immobiliari e i mobili che li arredavano al momento nel quale tali edifici sono stati assegnati ai culti, sono e rimangono proprietà

dello Stato, dei dipartimenti, dei comuni”, così l'articolo 12.

Il 23 gennaio 1918 la Russia, appena liberata dall'oscurantismo zarista, approva il Decreto del Consiglio dei Commissari del Popolo sulla libertà di coscienza e sulle associazioni ecclesiastiche e religiose: la chiesa ortodossa è privata della personalità giuridica, derubata delle sue proprietà, privata del diritto di acquisirne di nuove. Nel 1918 è sancita la morte per libertà di coscienza della religione ortodossa. Il resto seguirà.

L'associazione che con più convinzione sponsorizza la libertà di coscienza è la libera muratoria. Un'istituzione che la chiesa ha condannato in centinaia di documenti fin dal suo apparire all'inizio del Diciottesimo secolo: “Da questa corrottissima sorgente dell'indifferentismo [massonico] scaturisce quell'assurda ed erronea sentenza, o piuttosto delirio, che si debba ammettere e garantire a ciascuno la libertà di coscienza: errore velenosissimo”, a scrivere così è Gregorio XVI nella *Mirari vos* del 1832.

All'interno della vita delle logge, durante la cerimonia di iniziazione al trentaduesimo grado del rito scozzese antico e accettato, così si parla di libertà di coscienza: “Al 30° grado abbiamo appreso che la Libertà, e, in primo luogo, la Libertà di coscienza con tutti i suoi corollari, era il principale obiettivo del nostro Ordine”.

Quando si fa paladina della libertà di coscienza la massoneria si riferisce in senso proprio alla coscienza veramente libera che ritiene di incarnare. Il principale obiettivo dell'ordine è scardinare tutti i principi non negoziabili, diremmo oggi, ed imporre a tutti il proprio credo, ritenuto per definizione l'unico libero.

Quella massonica e quella cattolica sono senza dubbio due visioni del mondo contrastanti e inconciliabili, ma il contrasto non è fra una posizione dogmatica che esclude tutte le altre ed una tollerante che le accetta tutte. Il contrasto, radicale, è fra due visioni del mondo incompatibili che si escludono a vicenda.

Festa Patronale

Domenica 25:

Festa Patronale.

Ore 10.00: S. Messa solenne.

Ore 14.30: AurorAtorio: tornei di Basket e pallavolo sui campi dell'oratorio maschile

Ore 16.00: Benedizione delle biciclette (aperta a tutte le categorie di bici)

PER ESIGENZE ORGANIZZATIVE LA BENEDIZIONE DELLE BICICLETTE SI TERRÀ IN P.ZZA DELLA COSTITUZIONE

Ore 21.00: Solenne Processione con la statua della Madonna.

Ore 22.00: Intrattenimento danzante a cura di Salsamania Habanera.

Ore 22.30: Fuochi d'artificio.

Lunedì 26:

Sagra della Luganiga.

Alle ore 21.30:

Spettacolo a cura de

"Gli acrobati del palo della cuccagna"

PER TUTTI I GIORNI DELLA FESTA PARCO GIOCHI IN PIAZZA DON RAMPINI



CONSEGNA DELLE VESTI BIANCHE DELLA PRIMA COMUNIONE

Si potranno riconsegnare in oratorio femminile nei giorni di martedì 27 e mercoledì 28 maggio dalle ore 15.30 alle 17.00

SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE

Assemblea di benvenuto per le famiglie dei nuovi Pulcini: martedì 27 maggio alle ore 21.00 presso il teatro della scuola.



GIOCA CON NOI 2014

GROCE AZZURRA BUSCATE

DOMENICA **8** GIUGNO

PALAZZETTO DELLO SPORT DI VANZAGHELLO

ore 14.00

INIZIO DEI TORNEI

3€
A PARTECIPANTE

BEACH VOLLEY



CALCETTO



BASKET



e per i bambini...

PERCORSO DEL "PICCOLO SOCCORRITORE"

Il ricavato contribuirà all'acquisto di una nuova ambulanza



CONTATTI PER ISCRIZIONE AI TORNEI (ENTRO 2 GIUGNO)

Sharon: 348/1859175

sharon.belloli@croceazzurrabuscate.org

facebook/croceazzurrabuscate

Offerte



IN ONORE DELLA MADONNA: € 50.

IN ONORE DI S. ANTONIO: € 50.

DAI FIOPRETTI DEI BAMBINI DELLA SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE PER IL RESTAURO DI S. ROCCO: € 850.

IN MEMORIA DI ROSINA RIVOLTA OFFERTE DALLA FAMIGLIA:

- EURO 1.000 PER RESTAURO DELL'ALTARE DI LEGNO DI S. ROCCO

- EURO 300 A FAVORE DELLA GROCE AZZURRA

ITINERARIO POST-BATTESIMALE

Per i bambini battezzati negli anni 2011, 2012, 2013 e ai loro genitori

Domenica 8 giugno alle ore 11.00, in oratorio maschile, si terrà l'incontro dell'itinerario post-battesimale con la consegna della terza scheda dell'anno.

ACR Medie

Venerdì 30 maggio

ore 15.00: ritrovo in oratorio maschile

ore 15.15: presentazione dell'oratorio feriale

ore 15.45: partenza in bicicletta per Madonna in Campagna.

ore 16.00: preghiera

Ore 16.15: gelato per tutti.

SI RACCOMANDA DI VENIRE IN BICICLIETTA

Numeri telefonici utili

Don Armando (presso Oratorio maschile)	0331.658393
Cellulare don Armando (solo per emergenze)	338.7272108
E-mail don Armando	donarmando@parrocchiavanzaghello.it
E-mail sala stampa	salastampa@parrocchiavanzaghello.it
Suor Gabriella Belleri	333.2057374
Suor Irma Colombo	349.1235804
Scuola materna parrocchiale	0331.658477
Patronato ACLI	348.7397861
E-mail gruppo Caritas	caritas@parrocchiavanzaghello.it
Pompe Funebri (Gambaro)	0331.880154
Pompe Funebri (S. Ambrogio)	0331.658912 - 348.0008358
Croce azzurra Ticinia	0331.658769
Sito Parrocchiale	www.parrocchiavanzaghello.it
Codice IBAN parrocchia	IT41P0335901600100000017774
Codice IBAN scuola materna parrocchiale	
"Parrocchia S. Ambrogio, sezione Asilo" IT92R0335901600100000017776	

26 Lunedì <i>S. Filippo Neri</i>	SAGRA DELLA LÜGANIGA
27 Martedì <i>S. Agostino di Canterbury</i>	20.30: S. Rosario animato dal Gruppo Regnum Christi.
28 Mercoledì <i>B. Luigi Biraghi</i>	20.30: S. Rosario in chiesa parrocchiale.
29 Giovedì <i>Ascensione del Signore</i>	20.30: S. Rosario animato dal Gruppo Padre Pio.
30 Venerdì <i>S. Ferdinando Re</i>	20.30: S. Rosario animato dal Gruppo Caritas.
31 Sabato <i>Visitazione della B.V. Maria</i>	11.00: Matrimonio Grasso Stefano e Alberti Monica. 20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.
01 Domenica <i>VII di Pasqua</i>	Pomeriggio: Oratori aperti, ma non organizzati. 16.00: Battesimo Gorla Pietro a Madonna in Campagna. 20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.
02 Lunedì <i>Ss. Marcellino e Pietro, martiri</i>	Da oggi la S. Messa feriale delle 18.30 è sospesa 16.00: Battesimo Sartori Matteo. 20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.
03 Martedì <i>Ss. Carlo Lwanga e compagni, martiri</i>	
04 Mercoledì <i>S. Quirino</i>	
05 Giovedì <i>S. Bonifacio, vescovo e martire</i>	20.30: S. Rosario animato dal Gruppo Padre Pio.
06 Venerdì <i>S. Gerardo di Monza</i>	
07 Sabato <i>S. Norberto</i>	9.30: Consenso Tottoli Stefano e Simontacchi Irene. 10.30: Consenso Sala Fabio e Giani Michela. 20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.
08 Domenica <i>Solemnità di Pentecoste</i>	Pomeriggio: Oratori aperti, ma non organizzati. 15.00: Matrimonio Tropeano Giuseppe e Ghesini Veronica a Tornavento. 20.30: S. Rosario a Madonna in Campagna.

Ss. Confessioni In settimana, mezz'ora prima delle Ss. Messe
Sabato: dalle 16.00 alle 18.00

01 DOMENICA

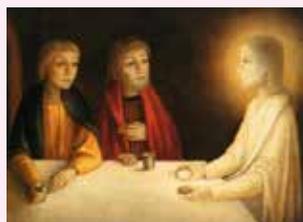
VII domenica di Pasqua

SS. Messe

- 8.00 Coscritti vivi e defunti della classe 1935
- 10.00 *Pro populo*
- 18.00 Primo Simontacchi, Scudiero Maria e Baggio Mario, Tacchi Carlo, Rivolta Gaetana e Merlo Giovanna, Zara Angelo ed Erminia

Battesimo 16.00 Gorla Pietro a Madonna in Campagna

20.30 *S. Rosario a Madonna in Campagna.*



26 LUNEDÌ

S. Filippo Neri, sacerdote

SS. Messe

- 8.30 Grassi Pierina
- 18.30 Mussi Enrica ed Emiliana, Colombo Carlo e Antonietta, Virginio e Alice, per i lettori de "il Mantice"

27 MARTEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Brunini Mario
- 18.30 Milani Gaetana e genitori

28 MERCOLEDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Mainini Felice, Milani Giuseppe
- 18.30 Scandroglio, Valli

29 GIOVEDÌ

Ascensione del Signore

SS. Messe

- 8.30 libera
- 18.30 Cigoli Giovanna e Silvestro, Mainini Francesca, Ronchi Flavio e Maria, Soatto Ultimina

30 VENERDÌ

Feria

SS. Messe

- 8.30 Defunti della parrocchia
- 18.30 Bottarini Carlo, Giovanni e Clemente, Mainini Carlo, Paracchini Sergio, Torretta Angelo, Torretta Franco, Viel Erminia

31 SABATO

Visitazione B.V. Maria

S. Messa Vigiliare Vespertina

- 18.30 Famiglia Magnaghi Luigi, Premoli Giuseppina, Torretta Mario, Gianluigi e Luigia

Matrimonio

- 11.00 Grasso Stefano e Alberti Monica

ORATORIO FERIALE 2014

Da burattino a ragazzo

LA STORIA DI PINOCCHIO È LA NOSTRA STORIA.
FORSE PROPRIO PER QUESTO PIACE A DOGNI GENERAZIONE
CHE, PUNTUALMENTE, VIRA TROVA IL SIGNIFICATO DELLA VITA,
DI OGNI VITA: ABBANDONARE IL BURATTINO CHE È IN NOI
PER DIVENTARE VERAMENTE UMANI,
ANZI, VERAMENTE "FIGLI".

Iscrizioni

da mercoledì 28 a
venerdì 30 mag-
gio e da martedì
3 a venerdì 6 giu-
gno in oratorio
maschile dalle
16.00 alle 18.00.

Dal 9 giugno
all'11 luglio



GRAN
TEATRO
DEI
BURATTINI